

Galantino: scuola, una scelta libera

Il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino, ha inviato un messaggio al Congresso dell'Agesc in cui afferma tra l'altro che «la scuola italiana si trova a vivere passaggi importanti. È in gioco la composizione del suo progetto globale con l'inserimento di discipline e metodologie innovative» ed «è in gioco la vitalità del mondo scolastico che, come attesta il decennio dedicato dai vescovi all'educazione, è sicuramente al centro della cura della Chiesa in Italia. È in gioco anche il futuro della scuola cattolica – e di tutto il mondo della scuola paritaria e della formazio-

ne professionale – che proprio da alcuni provvedimenti in discussione potrebbe ricevere una parziale ma desiderata boccata d'ossigeno». Galantino cita poi il pensiero di Papa Francesco secondo cui «la famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte. Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco». Il messaggio sottolinea come «il genitore che decide di iscriverci i propri figli non può essere discriminato per motivi economici» e che «le scuole cattoliche hanno sempre avuto un carattere popolare rivolto agli strati deboli della società», per cui «è

importante che si giunga a rendere effettiva la possibilità di scegliere liberamente la scuola per i propri figli». Durante il convegno d'apertura in Campidoglio, si è provveduto alla consegna del «Premio Mario Macchi» (uno dei fondatori dell'Agesc e dell'associazionismo familiare in Europa) che quest'anno è stato attribuito alla Congregazione Salesiana come riconoscimento della grande opera compiuta a favore dell'educazione dei giovani, soprattutto i più fragili, in Italia e in tutto il mondo. I genitori dell'Agesc, in occasione del bicentenario di don Bosco, hanno voluto così e-

sprimere l'apprezzamento nutrito per il carisma salesiano. A ritirare il Premio è intervenuto don Francesco Cereda, vicario del rettore maggiore don Angel Fernandez Artime. Nell'accogliere il riconoscimento, don Cereda ha ringraziato il presidente nazionale dell'Agesc, Roberto Gontero, e ha ribadito l'impegno della Congregazione a fianco dei genitori. Citando Benedetto XVI, poi, ha detto: «Oggi non si può fare pastorale giovanile senza fare pastorale familiare». Tra le sfide emergenti, infine, ha indicato l'educazione affettiva e la conservazione di una «antropologia della differenza».

